

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi, Cassine e Sezzè.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 15,57 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 8 - 12,53 - 17,45 - 20,40 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3

ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,30 - 15,52 - 17,5 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Ci siamo o non ci siamo?

Ci pare che da ogni parte ci si rivolga questa domanda, alla quale francamente non sappiamo come rispondere. Cioè ci siamo, ma non ci muoviamo. Sono quasi 15 giorni che dall'autorità politica è stata fissata la data della convocazione dei comizi e nessuna preparazione vediamo iniziarsi per le elezioni che quest'anno assumono un'importanza eccezionale. Il partito liberale sonnecchia della più grossa: solo gli estremi fanno degli sforzi inauditi per far penetrare nella mente degli elettori le loro estreme idee: sappiamo di gite nei paesi circonvicini, di interviste, di abboccamenti con persone che hanno autorità sugli accolti; e in qualche luogo si è già esposto un po' di programma.

Ma il partito liberale, quello che dovrebbe maggiormente occuparsi delle presenti elezioni, non se ne dà per avvisato. Non ha ancora sentito la necessità di un primo abboccamento, di un primo scambio di vedute per concertarsi sul da fare; non cerca di mettersi d'accordo cogli altri partiti affini per muovere compatti al cimento.

Noi ci domandiamo come mai di fronte a questi piccoli movimenti dei partiti estremi il grande partito liberale rimanga inerte.

Non ha nulla che lo interessi o lo induca a scuotersi? Non ha tutto un passato da difendere? Non pensa alla grave responsabilità cui va incontro abbandonando ignominiosamente le braccia o lasciandosi tranquillamente sorprendere impreparato? Nell'ultimo nostro articolo noi avvisavamo alla direttiva da adottarsi per le prossime elezioni, e ci tornerebbe troppo sgradito qualsiasi altra decisione che non sia quella di dare una volta una buona amministrazione a questo povero Comune che ne ha tanto bisogno. Gli uomini crediamo ancora che forse ci siano: bisogna cercarli, stimolarli, indurli anche a fare qualche sacrificio: l'ordine e la salute pubblica lo richiedono e lo impone il timore di essere soffocati da una minoranza che minaccia di invadere ogni nostro istituto animata unicamente dall'istinto della rappresaglia e da un falso amor di novità. Stiamo in guardia. Guai ai vinti: ma vinti non colle armi in pugno, ma ignominiosamente, colle mani ai fianchi.

Gli enti cittadini che hanno tradizioni liberali prendano l'iniziativa: la Società degli Esercenti non aspetti, come sempre, a scendere in campo, finché siamo in tempo corazziamoci di coraggio, scegliamo i nostri uomini e lanciamoli alla difesa di quegli ideali che formano la nostra gloria e la gloria del grande partito liberale italiano.

Noi speriamo di non aver parlato invano: suoni la nostra parola di incitamento per quanti sono animati da seri ed onesti propositi: e non lasciamoci sopraffare da una minoranza che come onda devastatrice, sale, sale per soffocarci nel gurgito delle sue idee rivoluzionarie e nefaste. Questo vuole ed esige amor patrio e dignità di noi stessi.

### Per le Feste di S. Guido e del Ferragosto

È con vero piacere che abbiamo accolto l'invito a partecipare all'adunanza del Comitato pro feste che si vogliono preparare, auspice la Società Esercenti acquesi, per la stagione estiva, per rendere più allegro ed attraente il soggiorno dei numerosi forestieri che, o per motivo di salute o per semplice diporto, onorano la nostra città.

Il comitato esecutivo, presieduto dal sig. Righetti D., si aduna questa sera, per concertare il programma. E noi sinceramente vorremmo che questa non fosse una delle solite adunanze, che, dopo molte chiacchiere, si sciogliono senza nulla avere deliberato di concreto e di qualche importanza. I programmi festivi o si fanno o non si fanno e le feste se devono essere degne di chi le combina e prepara, devono essere grandiose e non devono ridursi soltanto ai soliti divertimenti di piazza che lasciano il tempo che trovano. Noi acquesi a questo riguardo siamo molto indietro: non abbiamo ancora dato prova del come si organizzino e preparino delle feste, che devono formare un cospice non indifferente di entrate.

Vorremmo che tutti gli esercenti acquesi sentissero veramente l'importanza di sapere preparare delle feste grandiose, che richiamino molta gente dal di fuori.

Quindi gli esercenti non dovrebbero lesinare sul sacrificio che loro venisse imposto per concorrere allo scopo che il comitato organizzatore tende nel loro interesse. Abbiamo l'esempio di altre città circonvicine del come sanno sfruttare l'industria del forastiero allettandolo con feste e richiami d'ogni sorta. Chi è stato ultimamente ad Asti si è meravigliato dell'immensa folla di accorsi ad assistere per dieci giorni consecutivi alle feste preparate in occasione della fiera di S. Secondo.

E perché non possiamo anche noi imitare quell'esempio? Che cosa ci manca? Un po' di buona volontà, qualche piccolo sacrificio, strappandoci per un momento a quell'abituale apatia che è la vera rovina di qualunque manifestazione, tanto più trattandosi della tutela dei nostri più elementari interessi.

L'iniziativa della Società Esercenti merita tutto il plauso dei cittadini e nessuno deve esimersi dal portare il suo contributo all'opera del Comitato organizzatore, nell'interesse dell'intera cittadinanza.

Tutti, dal Comune alle Società, dal più facoltoso al più piccolo esercente, devono concorrere nella misura loro consentita a preparare per la prossima stagione estiva un programma di feste veramente grandiose e degne della nostra città.

## ACQUI CLUB

Il primo match di prima categoria del 24 maggio 1914: Acqui Club fa match nullo con i dissidenti della Fratellanza Ginnastica Savonese.

I nostri giallo-azzurri non potevano augurarsi esito migliore: scesi in campo contro una squadra famosa, forte dei bravi giocatori Conti, Capelli, Sguerso, Colombo, Hurni, hanno saputo strappare, mercé la loro resistente velocità e la loro tattica difensiva, un superbo match nullo: 0 a 0.

La partita è stata sempre interessante e vivamente seguita dal pubblico, che applaudì ad ogni attacco dei nostri giocatori, ad ogni fase saliente del bellissimo match, incitando ospiti ed ospitanti, entrambi degni della maggior lode.

Quantunque incompleto per l'assenza di Panizzi, Perfumo e Degiovanni, l'Acqui Club ha saputo dimostrarsi una valida squadra, alla quale sono riserbati i più lusinghieri successi, perché forte nella difesa e veloce nell'attacco che domenica era specialmente forte per avere al centro l'ottimo Sarasso della « Pro Vercelli ». Il bruno forward vercellese, anzi, entusiasmo il pubblico con il suo dribbling magnifico e per le sue meravigliose sgroppate, invano inseguito dagli avversari che lo marcano inesorabilmente.

In complesso, adunque, la partita fu una vittoria morale per l'Acqui Club, scesa in campo nella seguente formazione: Milano; Scoffone e Barberis; Gallarotti, Ivaldi I e Ivaldi II; Morielli, Monero, Sarasso, Depetris e Maltagliati.

\*\*

Domani 31 maggio, ore 15,30 precise, secondo match di prima categoria: Andrea Doria I contro Acqui Club I.

I bianco-azzurri liguri scendono per la prima volta tra noi nella stessa formazione cui hanno disputato i campionati di prima categoria.

Quella che avremo ospite domani è pertanto una squadra ben forte, che ha glorioso passato e un magnifico avvenire.

Ad essa l'Acqui Club oppone la sua squadra giallo-azzurra così formata: Milano; Scoffone e Barberis; Ivaldi II, Ivaldi I e Perfumo; Degiovanni, Monero, Depetris, Maltagliati e Sottili.

Precederà questo match, alle ore 13,45, un incontro d'allenamento fra l'Acqui Club (riserve) e la prima squadra dell'Internazionale F. B. C., nuova Società calcistica acquese.

Alle ore 15,30 precise, ripetiamo, l'arbitro fischerà l'inizio del match di prima categoria.

## Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero precedente).

Quanti erano? Nel bando del 22 giugno 1779 dell'Intendente Cristiani è detto esserne comparsi tredici, e dodici di questi sono sottoscritti, sette col segno di croce perché analfabeti: e appaiono di poche famiglie: vi sono cioè quattro Balbi, quattro Cassino, tre Mascarino, un Da Casto e un Rondanino: uno dei tredici era caporale; a vice caporale era invece destinato la guardia dell'Intendenza; così una nota in margine al documento.

Ebbene gli stessi cognomi ritroviamo nel 1814; del qual anno, in data 14 luglio è un certificato del sindaco conte Lupi del seguente tenore:

« Dichiaro io sottoscritto sindaco di questa città che Mascarino Francesco fu Guido, Cassino Giacomo fu Bartolomeo, Cassino Giuseppe fu Bartolomeo, Balbi Giovanni fu Giuseppe, Mascarino Lorenzo fu Domenico, Balbi Stefano fu Guido, Da Casto Guido fu Giacomo, Cassino Angelo fu Carlo, tutti di questa città, hanno esercito ed eserciscono la professione di fangarolo nelle regie terme di detta città, e che una tale professione fu pure esercitata dai rispettivi loro padri. Dichiaro inoltre che detta professione viene pure esercitata da Pevero Guido fu Stefano, Mascarino Ignazio figlio di detto Francesco, Cassino Guido figlio di detto Giovanni e da Balbi Giuseppe figlio di detto Giovanni, tutti di detta città ».

Son dunque da tredici ridotti a dodici, il che proverebbe come dal 1779 al 1818, (anzi al 1821 perchè il certificato porta in calce una conferma del sindaco Dagna in data 11 maggio 1821) le terme non avevano avuto sviluppo, pur tenendo conto del fatto che nel 1787 era cominciata la costruzione dello stabilimento militare, al quale però per un pezzo non fu adibito un personale proprio. Ma quel che è più, i fangaroli vantavano una specie di personalità giuridica collettiva, e costituivano una compagnia o corporazione chiusa: tanto che nel 1821, sull'appoggio dei certificati sindacali surriferiti, e di una dichiara del Consiglio municipale attestante « che la professione di fangarolo esiste nelle famiglie delle persone avanti descritte da lunghissimo tempo, che le medesime ricavano una parte di loro sussistenza da detta professione, e che questa li inabilita ad altra professione per il mantenimento di loro famiglie » si facevano ad inoltrare un memoriale all'illustrissimo signor Intendente che è interessante conoscere.

« La Compagnia dei fangaroli ha l'onore di rappresentare a V. S. Ill.ma che da lunghissimo tempo, da padre in figlio ebbe, ed ha tuttora l'onore, di servire S. S. M. R. nello stabilimento militare e civile di queste Regie Terme sotto l'osservanza della Regia Tariffa ai Regi Bagni annessa; « Che al ritorno di S. M. Vittorio Emanuele nei Regi Suoi Stati dopo il cessato Governo si levò dallo stabilimento militare la Regia tariffa (ferma restando per lo stabilimento civile) con aver l'attuale Governo fissato a ciascun fangarolo la tenue paga di centesimi 50 avuto riguardo a quanto i